

Messaggio

numero	data	Dipartimento
8049	25 agosto 2021	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 3 maggio 2021 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Per un potenziamento delle attività di sostegno nelle scuole medie superiori (art. 35 RSMS)”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio prendiamo posizione sulla mozione in oggetto con le considerazioni che seguono.

I mozionanti chiedono che “le attività di sostegno ai sensi dell'art. 35 RSMS vengano debitamente potenziate, considerando segnatamente di prescriverne l'organizzazione alle direzioni di istituto, di estenderne l'offerta sull'arco del quadriennio, di ampliarne la cerchia dei beneficiari e di stabilirne un contenuto minimo appropriato”.

Il Consiglio di Stato si è già occupato a più riprese della richiesta di potenziamento delle attività di recupero o sostegno scolastico, segnatamente con le risposte all'interrogazione no. 97.20 del 9 settembre 2020 “Esternalizzare ai privati le lezioni di recupero?”, all'interrogazione no. 136.20 dell'11 novembre 2020 “Esternalizzare ai privati le lezioni di recupero? - atto 2”, così come con la risposta del 12 maggio 2021 alla petizione “Pandemia e difficoltà scolastiche: sosteniamo il corpo studentesco!”.

Nel corso dei due anni scolastici segnati dalla pandemia, il Consiglio di Stato, tramite il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport, ha introdotto una serie di misure indirizzate a sostenere lo svolgimento di attività di recupero e aiuto allo studio nel periodo estivo. Le misure intendevano dare un sostegno a quegli allievi che più di altri hanno riscontrato difficoltà nel periodo della scuola a distanza. Proporzionatamente alle risorse disponibili, e con costi a carico delle famiglie limitati, sono stati offerti corsi di recupero svolti da docenti o ex allievi supervisionati da docenti. Si è trattato in ogni caso, e lo si ripete per chiarezza, di misure collocate all'interno della situazione di crisi generata dalla pandemia.

Come già indicato in passato, lo scrivente Consiglio ritiene infatti che la scuola pubblica ticinese, che in larga parte è una scuola a tempo pieno, debba di principio permettere l'acquisizione di conoscenze e competenze che concorrono al raggiungimento delle sue finalità nel tempo e nei luoghi che le sono attribuiti. A mente del Consiglio di Stato i fattori determinanti perché la scuola raggiunga questo obiettivo risiedono nella promozione di approcci pedagogici inclusivi e differenziati, nell'utilizzo di forme didattiche diversificate e di materiali didattici adeguati, nel grado di formazione e motivazione dei docenti e, più generale, nella creazione di condizioni organizzative favorevoli all'apprendimento. La messa a disposizione degli allievi di momenti o spazi didattici nei quali poter essere sostenuti nei loro apprendimenti rientra certamente all'interno degli ambiti appena elencati anche se,

da sola, non può essere qualificata come un fattore cruciale nella continua ricerca di migliorare il livello di apprendimento degli allievi ticinesi. Andrebbe poi precisato che le buone pratiche sperimentate nell'ambito del sostegno ad allievi che incontrano difficoltà di apprendimento tendono sempre più ad allontanarsi dalla formula del 'corso di recupero', indirizzandosi piuttosto verso forme di 'aiuto allo studio' che permettono all'allievo di migliorare il 'come studiare' (sul piano del metodo, dell'organizzazione, della gestione del tempo e della motivazione).

Prima di passare all'esame della proposta dei mozionanti che, lo ricordiamo, è riferita unicamente al settore delle scuole medie superiori, si osserva che soprattutto in questo ordine scolastico gli allievi devono acquisire una propria autonomia e quindi saper studiare anche da soli: sull'arco del quadriennio lo studente deve infatti sviluppare il proprio metodo di lavoro. Per questo motivo le attività di sostegno sono oggi previste solo nel primo biennio, scelta che non riteniamo debba essere riconsiderata.

Rispetto al settore delle scuole medie superiori, oggetto della presente mozione, l'art. 35 del Regolamento delle scuole medie superiori del 15 giugno 2016 dà agli istituti la possibilità di organizzare attività di sostegno agli allievi del primo biennio che incontrano gravi difficoltà. Le attività possono anche essere rese obbligatorie, ma unicamente per gli allievi di I classe. Tutti gli istituti offrono attività di questo tipo, sotto forma di ore di studio assistito, di lezioni di sostegno, di accompagnamento individuale oppure attraverso la modalità "sportello", dove gli allievi possono annunciarsi a docenti messi a disposizione in caso di bisogno. Per i licei le discipline in cui sono organizzate le attività di sostegno riguardano in prevalenza l'ambito scientifico (matematica, fisica, chimica) e le lingue seconde (tedesco e inglese). La frequenza di questi corsi varia a dipendenza delle discipline, delle classi e della presenza o meno di verifiche dell'apprendimento e supera in alcuni casi il 40% degli allievi. Alla Scuola cantonale di commercio nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, proprio per aiutare gli allievi in questo particolare momento, le attività di sostegno sono state riorganizzate e in parte potenziate per tutte le classi. Le discipline in cui sono state offerte sono l'italiano, la matematica, l'inglese e il tedesco; in III sono state organizzate per la prima volta attività specifiche per l'economia aziendale. Circa un quarto degli allievi di I e II si è iscritto a un'attività di sostegno, un quarto a due, mentre la metà non ha frequentato nessuna attività.

A margine delle considerazioni fin qui esposte occorre ricordare che, nel corso dell'anno scolastico 2020/2021, nei licei cantonali è stato modificato il piano settimanale delle lezioni. Di particolare rilievo ai sensi della mozione qui esaminata è il cambiamento nella distribuzione delle tre discipline delle scienze sperimentali (biologia, chimica e fisica) sull'arco dei quattro anni. Se negli anni precedenti tutte e tre le discipline (biologia, chimica, fisica) erano previste nel primo biennio, ora gli allievi di I classe incontrano, oltre all'informatica, solo la chimica. Il corso di fisica deve infatti essere scelto dagli allievi che intendono seguire un'opzione specifica scientifica; analogamente gli allievi che desiderano seguire un'opzione specifica linguistica devono scegliere una quarta lingua. La modalità che prevede l'insegnamento della fisica in I classe solo per gli allievi che scelgono l'indirizzo delle opzioni specifiche scientifiche ha avuto riscontri positivi, così come è stato molto ben accolto l'inizio di formazione sgravato dalla presenza contemporanea di tutte le scienze sperimentali. Si tratta di una misura che faciliterà l'approccio alle discipline scientifiche, permetterà un avvicinamento più graduale e, indirettamente, ridurrà il bisogno di ricorrere ad attività di sostegno.

In conclusione, considerato che le offerte esistenti nel settore medio superiore riferite alla proposta rispondono già alle reali richieste espresse concretamente; che prescrivere, uniformare e standardizzare l'offerta dei corsi di recupero limita la necessaria autonomia della quale dispongono attualmente gli istituti nell'ambito delle attività di sostegno;

che la proposta di estendere all'intero quadriennio queste attività non tiene conto dell'evoluzione richiesta all'allievo, che durante la formazione medio superiore deve sviluppare un proprio metodo di lavoro e acquisire sempre più autonomia nello studio personale, sulla base delle considerazioni fin qui esposte, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non dar seguito alle proposte contenute nell'atto parlamentare.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

MOZIONE

Per un potenziamento delle attività di sostegno nelle scuole medie superiori (art. 35 RSMS)

del 3 maggio 2021

Il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) ha lanciato in data 29 marzo 2021 una petizione dal titolo *“Pandemia e difficoltà scolastiche: sosteniamo il corpo studentesco!”*. La finalità dell’iniziativa è quella di aiutare gli studenti che, soprattutto in questo periodo travagliato, si trovano più in difficoltà e a rischio di marginalizzazione. Tra le soluzioni proposte vi è l’introduzione di corsi di recupero pubblici e gratuiti in tutti gli ordini scolastici. Alla base di questa richiesta si trova la preoccupazione, condivisa in linea di fondo dagli scriventi, secondo cui sussistano ancora delle profonde lacune quanto alla risposta fornita dal Cantone per controbilanciare il deterioramento delle condizioni d’apprendimento dovuto alla situazione pandemica, che investe purtroppo in maniera più gravosa gli studenti appartenenti alle fasce socio-economiche più sfavorite della popolazione.

Benché negli ultimi mesi il DECS abbia adottato delle misure incoraggianti, come l’obbligo per i docenti di contattare regolarmente gli studenti in quarantena e il potenziamento della connessione Internet delle scuole cantonali per la trasmissione delle lezioni in diretta in caso di quarantena di classe, anche più in generale si palesa quindi l’esigenza di rafforzare gli strumenti di sostegno destinati al corpo studentesco. Rileviamo infatti che, indipendentemente dalla contingenza, un tale investimento si rende necessario affinché venga migliorata la qualità dell’insegnamento e siano meglio promosse le pari opportunità tra gli studenti anche in futuro. In quest’ottica, la presente mozione si prefigge di potenziare almeno le attività di sostegno nelle scuole medie superiori, nella speranza di potere compiere un passo avanti nell’ambito dell’offerta pubblica di corsi di recupero.

Giusta l’art. 35 del Regolamento delle scuole medie superiori (RSMS), per gli allievi che incontrano gravi difficoltà le direzioni di istituto possono organizzare attività di sostegno nel primo biennio (cpv. 1), mentre le stesse possono istituire attività di aiuto allo studio destinate agli allievi di I classe, anche con frequenza obbligatoria (cpv. 2). Con risposta del 16.12.2020 all’interrogazione n. 136.20, intitolata *“Esternalizzare ai privati le lezioni di recupero? Atto 2°”*, il Consiglio di Stato ha precisato che tali attività di sostegno avvengono *“in forma di recuperi disciplinari tradizionali o di sportelli, dove i docenti sono a disposizione per rispondere a domande degli allievi”*. Dal quadro descritto, emerge tuttavia che l’organizzazione di queste importanti attività non risulta obbligatoria, viene circoscritta al primo biennio e solo a studenti con gravi difficoltà, non presenta degli standard minimi dal profilo dell’offerta ed è suscettibile di generare una disparità di trattamento tra le diverse sedi del Cantone.

Alla luce di quanto sopra, si chiede che le attività di sostegno ai sensi dell’art. 35 RSMS vengano pertanto debitamente potenziate, considerando segnatamente di prescriverne l’organizzazione alle direzioni di istituto, di estenderne l’offerta sull’arco del quadriennio, di ampliarne la cerchia dei beneficiari e di stabilirne un contenuto minimo appropriato.

Massimiliano Ay e Lea Ferrari